

PENTECOSTE

Gesù effonde lo Spirito sulla chiesa (Gv 20, 19-23)

Con la Pentecoste inizia il cammino della Chiesa sotto la guida dello Spirito Santo, donato dal Risorto a quanti credono in Lui, come acqua che zampilla per la vita eterna.

Entriamo nello spirito di questa scena riconoscendo e accogliendo il grande Dono di Gesù, lo Spirito Santo. Per questo invertiamo l'ordine abituale delle tappe proposte dall'itinerario (dona, guarda, ascolta, rifletti, prega). È Gesù che si dona a noi.



Dona

Lo Spirito santo è con noi, sempre. Ci avvolge, ci circonda, ci accompagna, ma finché non ci facciamo attenti alla sua presenza, non ce ne accorgiamo. Finché non usiamo lo strumento dell'attenzione e della preghiera, rimane un compagno silenzioso e invisibile.

Lo percepiamo nei buoni desideri che si affacciano nel cuore; nei pensieri di pace, di amore, di generosità che vediamo sbocciare in noi. Altre volte, lo Spirito santo si rivela a noi nell'abbraccio e nelle coccole delle persone che ci vogliono bene.

Sapete come si dice Spirito in ebraico, la lingua in cui Gesù si esprimeva? Si dice Ruah, che significa "respiro, soffio".

Mi piace molto l'immagine dello Spirito Santo come il respiro



di Dio: vuol dire che è inseparabile da Lui. Così, quando ci lasciamo avvolgere dallo Spirito Santo, siamo immersi nel respiro di Dio: possiamo respirare insieme a Lui, essere una cosa sola con Lui. Quando due persone si abbracciano, non per un attimo solo, come per salutarsi, ma quando restano abbracciate per un po', i respiri cominciano ad avere lo stesso ritmo, quasi diventando una cosa sola. Ebbene, ogni volta che ci lasciamo immergere nel soffio dello Spirito Santo, possiamo entrare nel respiro di Dio, starcene abbracciati con Lui, cuore a cuore, stretti stretti.

Guarda

Un'illustrazione accompagna il brano evangelico (immagini di Elaine Penrice, *Immagine&Parola - Quaresima-Pasqua Anno A*, in: www.paoline.it/blog/liturgia/). Ognuno può evidenziare il particolare che lo ha colpito cercando di darne una spiegazione:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-spirito-chiesa-Pentecoste-annoA.pdf

Ascolta

Sarebbe bello far precedere la proclamazione del vangelo dal canto dell'alleluia pasquale (o almeno ascoltarne insieme uno trovato in rete)

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Rifletti

La nostra vita e la sua...

Il tempo della Chiesa ha avuto inizio con la «venuta», cioè con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti nel Cenacolo di Gerusalemme insieme con Maria, la Madre del Signore. Il tempo della Chiesa ha avuto inizio nel momento in cui le promesse e gli annunci, che così esplicitamente si riferivano al consolatore, allo Spirito di verità, hanno cominciato ad avverarsi in tutta potenza ed evidenza sugli apostoli, determinando così la nascita della Chiesa. Di questo parlano diffusamente e in molti passi gli Atti degli Apostoli dai quali risulta che, secondo la coscienza della prima comunità, di cui Luca esprime le certezze, lo Spirito Santo ha assunto la guida invisibile - ma in certo modo «percepibile» - di coloro che, dopo la dipartita del Signore Gesù, sentivano profondamente di essere rimasti orfani.

Con la venuta dello Spirito essi si sono sentiti idonei a compiere la missione loro affidata. Si sono sentiti pieni di forza.

Da: *Dominum et Vivificantem*, enciclica di papa Giovanni Paolo II

Oppure:

Si ritorna sull'immagine iniziale. Ora si può forse cogliere qualche particolare in più... La guida invita a considerare alcuni dettagli, cui l'autrice, Elaine Penrice, ha collegato un particolare significato simbolico:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-spirito-chiesa-Pentecoste-annoA-pr.pdf

- I personaggi
- Le piccole ferite

- Il soffio
- L'ulivo e l'orcio dell'olio

Prega

Possiamo condividere spontaneamente la preghiera di lode, invocazione, supplica che ne è scaturita: - Signore, ti ringrazio per...
- Signore, ti chiedo perdono per...
- Signore, aiutami a...

Padre Nostro...

Oppure si ascolta la seguente preghiera "*Spirito Santo, aiutaci a dimorare nell'amore*":
soundcloud.com/paolineweb/vieni-spirito-guidaci-alla-verita-audio-preghiera-paoline

Si può concludere ancora con questa preghiera, nell'attesa di poter tornare a celebrare in chiesa con tutta la comunità dei fratelli:

Si può concludere ancora con questa preghiera, nell'attesa di poter tornare a celebrare in chiesa con tutta la comunità dei fratelli:

PREGHIERA IN ATTESA DELL'EUCARISTIA

Si può pregare dopo aver seguito l'Eucaristia attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te gridiamo giorno e notte.
I tuoi figli sono dispersi, non risuona più l'esortazione:
«Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!».

Nel giorno del Risorto
torni a risuonare la Parola che dà vita,
e insegnaci nell'attesa
la pazienza che sa ascoltare il fratello.

È ormai lungo il tempo
nel quale non possiamo nutrirci insieme
del Pane della Vita e del Vino dell'alleanza.
Donaci nell'attesa
di vivere in profondità l'amore,
che cura il malato, condivide il bisogno.

Le nostre chiese non risuonano più
del canto del tuo popolo.
Donaci nell'attesa
la speranza nella vita che rinasce
e di tornare a cantare a piena voce
l'Alleluia della Pasqua.

Ascolta, nella nostra,
la voce del tuo Figlio,
che con te vive ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Amen.

